

ROSSANO, 27 MARZO 2008 – SOTTOSCRITTO IL PROTOCOLLO D’INTESA

E’ stato sottoscritto giovedì a Rossano un importante protocollo d’intesa tra la Fondazione Field, il comune di Rossano e il consorzio di garanzia Fidart Calabria, con il quale è stato avviato il progetto Giov@nimprese promosso dall’amministrazione comunale guidata da Franco Filareto. Lo scopo dell’iniziativa è quello di stimolare la nascita di nuove imprese giovanili nell’ambito del Comune di Rossano attraverso microprestiti garantiti dal Fondo Emersione Rossano, uno strumento pilota, questo, che nasce nell’ambito del progetto “Terapia d’urto per l’occupazione” gestito dalla Field e che segue quello attivato due anni fa dalla stessa Fondazione e quello più recente della Provincia di Cosenza. Nel corso della conferenza stampa, alla quale hanno partecipato, fra gli altri, il sindaco Filareto, il presidente della Fondazione Field, Mario Muzzi, il presidente di Fidart Calabria, Giulio Valente, gli assessori comunali alle politiche giovanili Lavia, alle attività produttive Accroglianò, il responsabile dell’area credito della Fondazione Field, Onofrio Maragò e alcuni partners del progetto, è stata anche annunciata la pubblicazione di un Avviso Pubblico per invitare i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni a presentare progetti di impresa prioritariamente nei settori dell’energia rinnovabile, dell’ambiente, dei servizi turistici e dell’agroalimentare. Un modo per incoraggiare lo sviluppo e la crescita nel comprensorio rossanese facendo leva su settori trainanti dell’economia. I giovani che vorranno partecipare all’iniziativa hanno tempo fino al 30 aprile per presentare le domande il cui requisito principale, oltre a quelli stabiliti dal bando, consiste nell’avanzare proposte innovative per sviluppare i settori citati, oltre, naturalmente, alla fattibilità del progetto. L’idea di fondo è quella promuovere l’imprenditoria giovanile in un contesto fortemente penalizzato dalla presenza della criminalità organizzata, ma non meno delle difficili condizioni di accesso al credito in un territorio dove il costo del denaro è alto cinque sei punti in più rispetto alle regioni del Nord. “L’obiettivo – ha spiegato Onofrio Maragò – è quello di contribuire, insieme all’amministrazione comunale di Rossano, alla nascita di nuove imprese giovanili. Puntiamo a creare una banca dati delle idee a cui si può attingere per individuare le proposte migliori quanto più coerenti per lo sviluppo di quest’area”. Fare impresa “in modo corretto e regolare” è l’input che caratterizza da sempre Field. In questa iniziativa la Fondazione ha il compito di animare il territorio con i suoi agenti, oltre che accompagnare le neo imprese alla realizzazione dei progetti. Per la costituzione del Fondo Emersione di Rossano, l’amministrazione comunale ha messo a disposizione 50.000 euro. Un budget “modesto ma sperimentale”, col quale si prevede possano vedere la luce 10/15 piccole imprese con un finanziamento bancario (garantito dal Fondo) di circa 30.000 euro. L’iniziativa pilota di Rossano – è stato detto – potrebbe presto essere replicata in altre città calabresi. “Non abbiamo inteso dare contributi a fondo perduto – ha spiegato il sindaco Filareto –, perché siamo contrari alla logica assistenzialista e ai finanziamenti a pioggia. Questa è una terra da sempre animata da un certo spirito di rinuncia, ma dobbiamo considerare che la stagione dell’assistenzialismo è terminata così com’è finito il tempo dell’autocommiserazione. Come amministrazione – ha aggiunto il primo cittadino – teniamo molto a sviluppare le politiche giovanili e in tal senso è ispirata la mia mission amministrativa. Da noi manca la cultura d’impresa e credo che con questa iniziativa, che pone Rossano quale città laboratorio, si possano concretamente acquisire nuove basi per sottrarci al sottosviluppo e reagire al retaggio culturale mafioso”. Secondo il sindaco “per fare impresa è importante che i giovani guardino all’associazionismo come momento per affermare l’economia solidale”. Dal canto suo il presidente Mario Muzzi ha sottolineato come la Calabria “da secoli convive con il problema del lavoro. Come Field – ha aggiunto – abbiamo già ottenuto importanti risultati su questo fronte. Siamo un piccolo nucleo che mette a disposizione esperienze e competenze per sviluppare le politiche attive del lavoro e fare emergere l’immenso patrimonio che la Calabria conserva. Ce la possiamo fare perché non siamo una terra di solo mafia e malcostume. Da noi esistono eccellenze che vanno valorizzate. Dobbiamo fare in modo che queste iniziative siano emulate a cascata in altre aree della regione per dare impulso alla crescita complessiva della Calabria. Rispetto ad altre aree - ha evidenziato - siamo in ritardo ma spesso i tempi da queste parti non sono dettati né dalla politica né dall’imprenditoria quanto da una burocrazia asfissiante che scoraggia l’iniziativa privata. Per

accelerare i processi di sviluppo si deve incidere nella burocrazia, che talvolta rappresenta un freno anche per l'utilizzo delle risorse comunitarie”. Il presidente di Fidart Calabria, Giulio Valente, ha posto l'accento sulle difficoltà dell'accesso al credito e sull'elevato costo del denaro: “Le nostre imprese sono penalizzate in questo ambito. Credo – ha aggiunto - che abbattere i tassi di interesse e agevolare l'accesso creditizio sia la strada giusta per favorire lo sviluppo”. Sono intervenuti anche gli assessori Lavia e Accroglanò, l'assessore al comune di Corigliano, Benedetto di Iacovo e alcuni partners del progetto come l'azienda Amarelli, il Gal Sila Greca Basso Jonio cosentino e la Banca Carime.



Dip. 10 - Lavoro

